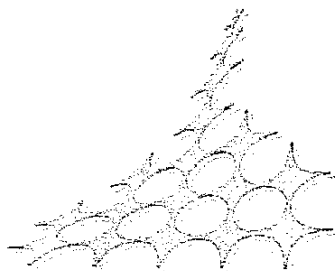




OLIMPIADE INVERNALE



Torino 2006



Il ministro Pisanu: «Non c'è nessun segnale di minaccia rivolto ai Giochi, ma è impossibile escludere atti terroristici in Italia così come in Europa e in Occidente». Batterie missilistiche installate in prossimità dei siti olimpici e tiratori scelti in campo. La variabile dei comitati "anti"

Lo scudo straordinario costerà 90 milioni. In azione anche i servizi stranieri

Quindicimila uomini per proteggere atleti e vip

Un dispositivo «di dimensioni eccezionali» in grado di fronteggiare qualsiasi attacco terroristico interno o internazionale - attraverso tra l'altro uno scudo aereo, un nuovissimo sistema radio digitale, batterie missilistiche installate in prossimità dei siti olimpici, teste di cuoio e tiratori scelti - anche se al momento, sostiene il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu, «non c'è nessun segnale di minaccia rivolto all'Italia ed in particolare modo ai Giochi olimpici».

Una sicurezza però smentita dal presidente del Comitato di controllo per i servizi segreti Enzo Bianco, che dopo aver ascoltato il «quadro della situazione» dal capo del Sismi Niccolò Pollari, ha ribadito il rischio di una minaccia imminente.

Rischio imminente o no, il Governo in collaborazione con le istituzioni nazionali ha predisposto un dettagliatissimo piano per la sicurezza. «L'esperienza ci insegna - ha spiegato Pisanu in occasione di una recente visita a Torino - che la coincidenza di grandi eventi come le Olimpiadi con un appuntamento altrettanto importante come le elezioni può essere un'attrazione per il terrorismo internazionale. Bisogna

mettere in conto ogni evenienza, ma la nostra soglia di attenzione è ad altissimo livello. Io sono più portato ad eccedere in prudenza che in ottimismo - ha precisato - ma i rischi che vedo sono quelli di azioni di illegalità diffusa a basso contenuto di violenza che tuttavia possono rovinare l'immagine di Torino».

Gli uomini impiegati saranno circa 15 mila: «Al momento - ha

spiegato il ministro - i costi per la sicurezza sono stimati in 89 milioni 565 mila 868 euro. Ma a questa spesa se ne aggiungeranno sicuramente altre. I costi - ha precisato - sono legati all'alloggiamento, al vitto e alle indennità di servizio per le forze locali e quelle venute da fuori. Oltre a quelle esistenti già a Torino e in Piemonte per le Olimpiadi, impiegheremo 9.228 persone. In particolare la Polizia di Stato ne fornirà 4.405, l'Arma dei Carabinieri 3.489, la Guardia di Finanza 1.101 e il Corpo Forestale dello Stato 250».

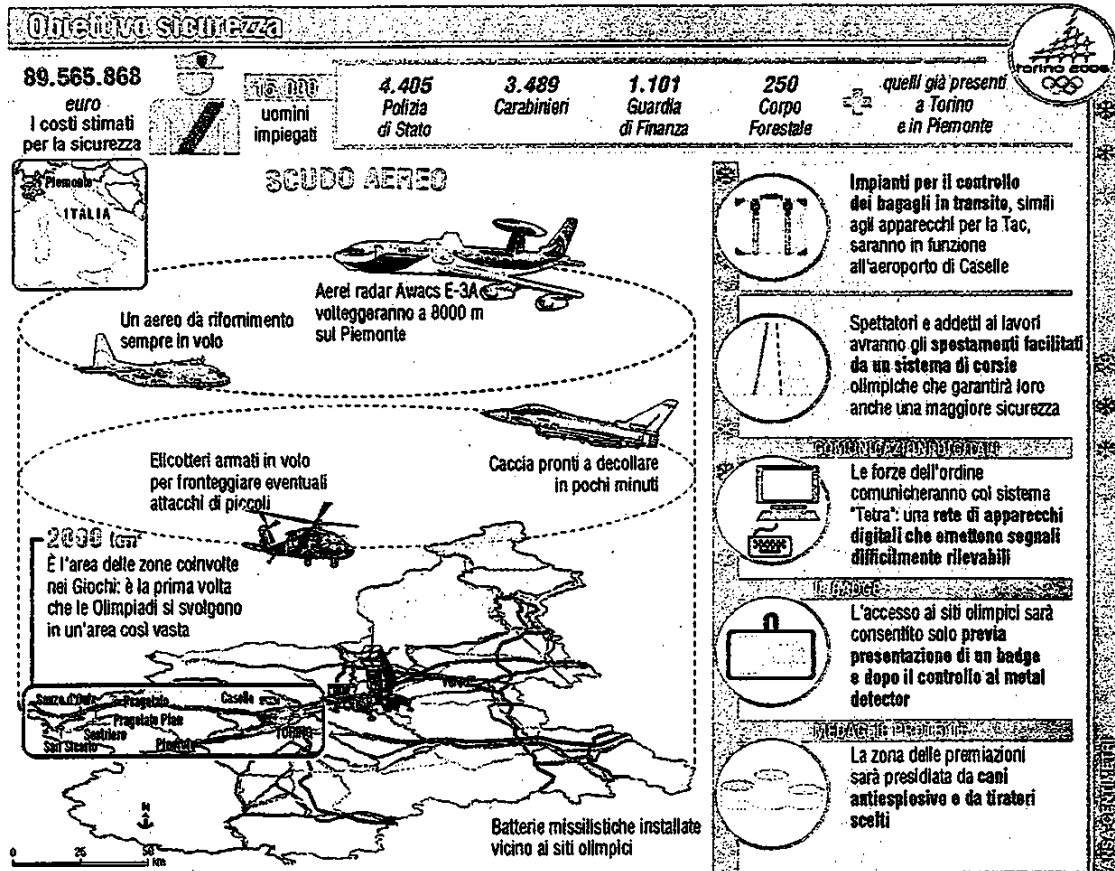
Quindicimila uomini: come dire sei agenti per ogni atleta. «Il piano di sicurezza per le Olimpiadi di Torino 2006 - ha illustrato il ministro - si basa sull'esperienza maturata dall'Italia nella gestione dei grandi eventi internazionali. In occasio-

ne dei funerali di Giovanni Paolo II siamo riusciti a garantire la sicurezza a due milioni di pellegrini. In più abbiamo garantito la sicurezza alla più grande adunata di capi di Stato dell'umanità con 182 altissime personalità. Ora vogliamo fare la stessa cosa per i Giochi di Torino 2006». Pisanu ha citato anche il G8 di Genova, il vertice dei ministri europei per la ratifica della Costituzione Ue, come dire dagli errori si impara.

Pisanu ha confermato che la protezione dei Vip sarà assicurata dalle forze di polizia italiane in piena collaborazione con i rispettivi servizi di sicurezza stranieri che, come capita di prassi in queste situazioni, «potranno essere armati».

Il ministro dell'Interno ha ri-





cordato che il "Centro nazionale di informazione sulle Olimpiadi" avrà il compito di unificare le informazioni provenienti sia dall'Italia che dall'estero, da porre a disposizione del prefetto di Torino, Goffredo Sottile, e del questore Rodolfo Poli per la predisposizione delle misure di sicurezza. «E' chiaro - ha detto - che è impossibile escludere a priori atti in Italia, così come in altri Paesi dell'Europa e dell'Occidente, ma noi siamo preparati a non sottovalutare nessun segnale. Teniamo bene alzate le nostre difese sia per le Olimpiadi sia per tutto il resto del Paese». E questo significa che l'antiterrorismo tiene sotto controllo settecento nomi di italiani e stranieri.

Per potenziare lo scudo aereo creato per le Olimpiadi, la nostra Aeronautica ha firmato un accordo di cooperazione con Francia e Svizzera che prevede la possibilità per i velivoli militari italiani di penetrare nello spazio aereo dei due Paesi (e viceversa) per scortare eventuali mezzi non autorizzati al sorvolo. Per Torino 2006 sarà predisposto il modello di scudo aereo già sperimentato per il vertice Nato del maggio 2002 a Pratica di Mare. Dal 10 al 26 febbraio sarà in atto un complesso sistema di difesa aerea gestito da una struttura di comando dell'Aeronautica dislocata a Torino. I due giorni di massima allerta saranno il 10 e

il 26 in corrispondenza delle cerimonie di apertura e di chiusura.

Ma non è solo il terrorismo a preoccupare, ben più subdola è la minaccia portata dall'effervescenza dei comitati antitav e anticocacola.

L. VI.

